Venerdì 10 Dicembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 294.

Associazioni:
In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER IL 1898.

E' aperta l'associazione al *Giornale politico — amministrativo — commerciale — letterario* **LA PATRIA DEL FRIULI**, conservando i prezzi segnati in testa del Giornale.

I vecchi nostri amici, Soci - protettori, che, appartenendo alle *Classi dirigenti*, sentono il dovere di favorire la Stampa, ed i quali non vollero nè chiesero mai riduzione dell'abbonamento, (Lire 24 per un anno, lire 12 per un semestre, lire 6 per un trimestre), conserveranno il diritto alla pubblicazione gratuita de' loro scritti.

Il prezzo per i Soci, che non aspirano a questo diritto di gratuita pubblicazione, sarà di lire 18 per un anno, lire 9 per un semestre, lire 4.50 per un trimestre.

Sono mantenuti, anche pel 1898, patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.

Ai Soci protettori che anteciperanno l'importo annuo, o semestrale entro il 15 gennaio, sarà spedito, a segno di gratitudine per la loro puntualità e diligenza, il Racconto testè edito: **Due anime,** dell'illustre scrittrice padovana *ANGELINA DE LEVA*.

Alle Signore dei Soci offriamo la **Stagione,** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12 80 per la grande Edizione, e lire 6.40 per l'Edizione di minor lusso: pagamento antecipato all'atto della ordinazione.*

Se L'Amministrazione, per ottenere che il Giornale fosse largamente diffuso, ha aderito a ridurre il prezzo dei numeri separati a *centesimi cinque*, mentre ringrazia il Pubblico udinese per il favore con cui accoglie la *Patria del Friuli*, raccomandasi, affinchè siagli esso conservato anche pel 1898.

A tutti quei gentili Soci che anteciperanno l'importo annuo o semestrale sino al 15 gennajo, sarà spedita a domicilio in Udine, o per la posta, *la Strenna della Patria del Friuli*, gaia nel concetto e nella forma, perchè la monotonia di tante avventure tristi del mondo sia interrotta con la nota allegra.

Instauratio ab imis fundamentis.

Mentre a Roma si sta elaborando un *Ministero nuovo*, ovvero *rimpastando* il vecchio, riesce assai spiacevole cosa riandare il passato e riconoscere come, ad ogni *crisi*, si facesse proponimento di mutare essenzialmente programma di Governo. E poichè i Ministeri in Italia ebbero breve periodo di esistenza, il proclamato bisogno, ogni volta, di mutare indirizzo, ingenera nel Popolo la più profonda sfiducia.

Così riesce doloroso il pensare che i nostri uomini politici, accolti con sorrisi alla loro prima apparizione sul banco dei Ministri, troppo presto, e quasi avanti di vederne le opere, andassero sciupati e cadessero senza onore.

Dietro queste osservazioni può apparire ancora simpatica la memoria di Agostino Depretis, che, abile e sottile ne' maneggi parlamentari, ebbe il vanto di ripetute *incarnazioni ministeriali*.

Ma, dopo di lui, rapidamente si succedono Crispi, Rudinì, Giolitti, e poi per la seconda volta Crispi e Rudinì.

Pel così detto *trasformismo* riconciliatosi Depretis con Minghetti, accettava a Collega Crispi che gli agevolò i voti della Maggioranza, e credesi che lo additasse alla Corona qual suo successore. Ma ben presto egli cadde, nell'impotenza di riforme rettamente ideate, contro cui manifestavasi imperiosa l'opposizione della Camera. Nè Rudinì fu più fortunato di Crispi. E quando andò al potere, contro l'universale aspettazione, il Giolitti *homo novus*, si sperava che per la sua rigidezza piemontese e perchè uscito dalla scriniocrazia, egli avesse finalmente da dare effetto a serie riforme organiche. Ma cadde Giolitti, e ritornò Crispi in tempi scabrosi; quindi l'energia di lui potè spiegarsi soltanto alla restaurazione dell'ordine pubblico, e le sventure d'Africa furono così angosciose da togliere ogni lena per riforme interne. Ed eccoci al programma di Rudinì, nel complesso gradito alla Maggioranza, e non avversato sistematicamente dagli oppositori. Però l'incarnarlo in Leggi gli tolse quella impressione simpatica. Quindi il moltiplicarsi delle resistenze e delle accuse che, buono in teoria, non si aveva la forza di renderlo attuoso a benefizio del Paese.

Ed ora siamo giunti alla crisi, e adesso si grida: *instauratio facenda ab imis fundamentis!*

Dopo tanti Ministeri e Ministri (riparatori gli uni degli errori degli altri) siamo daccapo! Siamo, a quanto sembra, a rimescolamenti di uomini e di programmi; siamo a connubj strani, ed è meglio non parlarne, aspettando la fine delle mistificazioni gazzettiere.

Però, quante risulta dalla odierna aspettazione del Paese, si è che finalmente il Ministero nuovo, sia pur multicolore, si inspiri al vero liberalismo, non camuffato o settario; s'inspiri ai bisogni del Popolo italiano, e insieme agli alti *ideali del buon Governo.*

Dopo tanti Ministeri, che non ebbero tempo ed opportunità di compiere quanto si proponevano, ne sorga ora uno che finalmente sappia volere e potere. Altrimenti, eziandio questa crisi sarebbe stata inutile e anzi dannosa, ed inquietante il Paese.

Saranno le nostre speranze vane? Potremo sperare che, dopo cotanti esperimenti infruttuosi, si avrà in Italia qualche cosa di serio?

Domani, o dopo domani, ci sarà dato arguirlo dai nomi dei rinovellati *Ministri riparatori e restauratori.*

Sulla crisi.

Ci limitiamo a riferire quanto espone l'*Opinione*.

Essa ritiene probabile che, entro oggi, venerdì, venga annunciata la soluzione della crisi: proprio di venerdì?!

Essa inoltre conferma l'esistenza dell'accordo completo fra gli onorevoli Rudinì e Zanardelli; ed elogia vivamente l'on. Visconti-Venosta del quale è assicurata la permanenza alla Consulta, concordando egli con gli onorevoli Rudinì e Zanardelli nel concetto di dare all'Italia un Ministero a larga base parlamentare e capace di una vigorosa azione.

L'*Italie* non concorda in quest'ultima parte, con l'*Opinione*, dicendo ancora incerta la permanenza dell'on. Visconti-Venosta.

Tanto per variare.

Uno sport piacevole. — Il « foot-ball », così diffuso negli Stati Uniti, vi ha prodotto però un numero incredibile di vittime, e la publica opinione va prendendo contr'esso una posizione ostile. Quantunque ora la stagione del « foot-ball » sia avviata da poche settimane, tre fiorenti persone vi hanno già perduto l'esistenza e da 25 a 30 resteranno storpie per tutta la vita. Le contusioni poi sono infinite. Ad Atlanta, capitale della Georgia, una partita di «foot-ball» ebbe un esito così disastroso, che la corporazione legislativa di questo stato, l'8 novembre, accettava con voti 91 contro 3 un progetto di legge, in base alla quale dovessero venir proibiti in tutto lo stato giuochi di «foot ball.» La trasgressione a questo divieto verrebbe punita con 1000 dollari di multa o un anno di carcere.

La polvere dei pavimenti e i suoi pericoli. — In una seduta dell'« Académie de médicine » di Parigi il membro Kelsch tenne una prolusione sul significato patogeno della polvere dei pavimenti. Sulla base dei suoi studi bacteriologici fatte sopra delle particole di polvere raccolte in caserme ed ospitali egli viene alla conclusione che, ad eccezione per il colera e il tifo, la polvere dei pavimenti contiene i germi morbigeni per tutte le principali infezioni, come l'esantema acuto, la difterite, la pneumonite e massime la tubercolosi. Perciò raccomanda caldamente lo strofinamento dei pavimenti col catrame. Lavedan invece, in considerazione che l'applicazione del catrame sui pavimenti lascia sussistere sempre degli interstizi, consiglia un rivestimento di asfalto.

Interessi amministrativi

Ad illustrazione dell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale, che pubblichiamo in altra parte, riassumiamo qui alcuni cenni sulle proposte che farà la onorevole Giunta.

Nuovo organico dell'Ufficio - Tecnico — La nuova pianta si comporrà di:

1. Ingegnere Capo con L. 4100.
2. Ingegnere aggiunto con L. 2800.
3. Applicato alle strade ed acque con L. 2000.
4. Applicato all'acquedotto con L. 2000.
5. Applicato ai fabbricati con L. 1800.
6. Disegnatore e Scrivano con L. 1200.
7. Altro Disegnatore e Scrivano con L. 1000.
8. Inserviente con L. 730.

In totale si spenderanno L. 15630, contro L. 16 248 che si spendono attualmente.

Bilancio Preventivo 1898 della Congregazione di Carità — Si equilibra tanto nella parte attiva che in quella passiva nella cifra finale di L. 80 894.66
mentre per quello del 1897
si avevano » 87.124.41

donde una diminuzione di L. 6 229 75

La Giunta propone al Consiglio di esprimere voto favorevole alla approvazione di questo bilancio, da parte dell'Autorità tutoria.

Servizio Medico — Sanitario — Stipendi. — La Giunta, occupata nella sistemazione dei varii servizi comunali, ha trovato urgente di procedere anche a quella del Corpo sanitario.

In varie riprese il Consiglio comunale ebbe ad occuparsi di quest'oggetto; nel 1892 deliberò un piccolo aumento agli emolumenti dei medici, e l'anno decorso nella tornata del 13 giugno aumentava di L. 500 lo stipendio del Medico municipale per la sua veste di Sanitario, ed aumentava di L. 200 lo stipendio del Veterinario.

Queste due deliberazioni del Consiglio comunale però non ebbero seguito, perchè mancanti del numero di voti prescritto dalla Legge.

La Giunta preoccupata delle sempre crescenti esigenze della salute pubblica, e desiderosa altresì di venire incontro alle ripetute raccomandazioni del Consiglio comunale, ha ripreso in esame tutto il servizio medico dipendente dal Comune, per sistemarlo sia dal lato degli stipendi, come da quello di una più razionale divisione del servizio gratuito per le famiglie povere.

Il numero di famiglie aventi diritto alla assistenza medica gratuita è abbastanza ragguardevole. Secondo i dati desunti allo Stato Civile ben 2,250 famiglie povere hanno diritto del medico condotto. Nella divisione attuale delle condotte vi è una rimarchevole sproporzione; basti accennare che mentre in un riparto vi sono 1,070 famiglie, in un altro invece sorpassano appena le 500.

La Giunta desiderosa di organizzare stabilmente anche questo servizio, studiò il medesimo sotto varii aspetti, e ventilò anche se vi fosse la convenienza di aumentare il numero dei medici condotti; credette però di desistere da questo suo intendimento, addottando invece quello di una omogenea sistemazione dei riparti unita ad un lieve miglioramento finanziario del Corpo sanitario.

Secondo questi criteri il servizio sanitario interno dovrebbe essere diviso come segue:

I.o Riparto: Parrocchia del Duomo, Grazie, Carmine con 761 famiglie povere.

II.o Riparto: S. Quirino e Redentore con 842 famiglie povere.

III.o Riparto: S. Cristoforo, S. Giacomo, e S. Giorgio con 651 famiglie povere.

E considerato che ogni medico condotto ha una popolazione povera a cui è obbligato prestare assistenza, di 750 famiglie in media, il che vuol dire a circa 3000 individui comprendenti tutte le età, i due sessi, nonchè occupazioni ed alimentazioni che più facilmente riescono causa di malattie acute e lesioni corporali; visto il lavoro improbo, e l'abnegazione non comune che un medico Condotto deve possedere per ottemperare alle sue funzioni; visto infine che ben 18 medici esercenti in città vivono prestando l'opera loro ai cittadini abbienti e paganti, e non a sollievo dei medici condotti, bensì a danno di questi, la Giunta è d'avviso che lo stipendio dei 5 Sanitari comunali venga portato a L. 2000 annue.

Ecco le proposte, le quali porteranno al bilancio comunale un aggravio di lire 2700:

I.o L'onorario inerente al posto di Medico Municipale ed Ufficiale Sanitario viene elevato dalle L. 2000 alle L. 2500.

II.o L'onorario dei 5 medici condotti viene aumentato dalle L. 1600 alle L. 2000.

III.o L'onorario del Veterinario Municipale viene portato dalle L. 1800 alle L. 2000, comprese le L. 400 calcolate in bilancio per l'alloggio in natura.

IV.o I detti aumenti avranno effetto dal 1 Gennaio 1898.

V.o I circondari Sanitari contemplati dall'Art. 5 del Regolamento 21 Settembre 1875 vengono modificati nel modo seguente:

Frazione e località comprese in ciascun riparto.

Riparto. I.o Parocchie del Duomo, delle Grazie, del Carmine, (entro le mura).

id. II.o Parocchie San Quirino, SS. Redentore (entro le mura).

id. III.o Parocchie S. Cristoforo, S. Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò (entro le mura.)

id. IV. Casali Cormor, Suburbio Villalta e S. Lazzaro, Gemona e Planis, Frazioni di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

id. V. Suburbio Pracchiuso e S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Frazioni di Cussignacco, Mulini di Cussignacco, Casali di Gervasutta, Suburbio Stazione ferrovia, Casali S. Osualdo, S. Rocco e Suburbio Poscolle.

Ospitale. — Consuntivo 1896. — Il Conto Consuntivo 1896 del Pio luogo porta i seguenti estremi:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Un fatto vario.

E' un efferato delinquente che deesi giudicare oggi alla Corte d'Assise.

A vent'anni, egli ha sgozzato un vecchio per rubargli dieci franchi. Le pezze di prova son là terribili, schiaccianti. Panni lacerati, vesti macchiate, la maschera modellata sulla vittima e riproducente la contorsione della sua agonia... Nulla insomma vi manca.

L'istrumento del delitto, esso pure si mostra sinistro e nudo sul tavolo, con le sue chiazze di ruggine che mettono i brividi.

L'aspetto di tutte quelle cose, parla energicamente in favore della rivendicazione postuma; ma l'assassino è ancor più repugnante nella sua bruttezza bestiale e feroce, coi suoi cenci che lasciano scoprir la sua pelle tutta pelosa.

Al primo sguardo gettato su di lui, coloro che debbono disporre della sua vita, si son sentiti venir meno gli scrupoli, mercè i quali un colpevole può sperare l'esistenza.

Poi le deposizioni schiaccianti dei testimonj han completato la sinistra impressione su di lui, e tutti i giurati son d'accordo circa la colpabilità dell'accusato.

Tuttavia, trattandosi che il verdetto porterebbe la conseguenza dell'applicazione della pena capitale, gli si accorderebbe forse il beneficio delle affermanti; ma il contegno del colpevole è così odioso, il suo cinismo si tradisce così bene in lui, nel modo con cui scrolla le spalle durante la requisitoria, che il giurì resta muto su quest'ultimo articolo.

In conseguenza di che il presidente delle Assise pronuncia la condanna a morte.

Il delinquente si fa pallido. Egli vuol lottare contro il terrore da cui è invaso, sopraffare l'emozione con l'insulto, e salvar così quella specie di punto d'onore singolare che fa salutare il coltello della vendetta dalle mani di chi aveva maneggiato il coltello dell'omicidio.

Ed ei rialza il capo, e quando risuona la frase usitata: « Voi avete tre giorni per ricorrere in cassazione...:

— Contate su ciò, voi canaglie?.. e sputa contro la corte. — E voi là in fondo, cagnacci di giurati, che credete vedermi attortigliato durante quaranta giorni?... Ma con chi credete d'aver a fare? Io creperò senza difender la mia pelle!

Il capo dei giurati si alza commosso, sotto l'insulto del miserabile.

E' un'uomo degno di rispetto, che vive di rendita, ed ha buone parentele. Un'idea superba, applicabile al perfezionamento dei molini ad oglio, l'ha posto a capo di una fortuna considerevole.

Un bel matrimonio, l'ha reso cugino del capo dello Stato.

Ed in condizioni simili, è naturale, trovi assai duro venir oltraggiato da quel rifiuto della società.

Così, Sandrin (è il nome di quell'importante personaggio) si alza vivamente per esprimere il suo profondo corruccio.

— Signori della Corte, — dice egli con voce fremente, io sono incaricato dai miei colleghi di annunciarvi la loro intenzione di formulare un ricorso di grazia in favore del condannato; ma quanto a me, dichiaro che io non lo firmerò punto. Se la società scalzata dalle sue fondamenta, non estirpa le piante malefiche che la divorano..

Sandrin è interrotto nel suo discorso dal presidente delle Assise. Nello slancio della sua indignazione, il capo dei giurati va oltre ai diritti che gli competono.

Il presidente gli rammenta che le deliberazioni della giuria devono rimanere segrete, ed è fuor di luogo esprimere il proprio avviso dopo la pronunciazione del verdetto.

— Il vostro compito è finito, signori giurati, soggiunge egli. Voi rientrate adesso nella vostra vita privata. Ed in tal caso, ciascheduno di voi farà quel che più gli conviene.

Chiuso l'incidente, la seduta è levata, e l'accusato, sotto la scorta di due gendarmi attraversa la folla, avida di scrutare sul suo volto le stigmate infernali con cui è segnato.

Raggiunta la porta, una vecchia mendicante si getta fra le sue braccia.

Gli astanti si ritraggono con disgusto da quel gruppo pieno di schifezza.

Ma ella è piena di affettuose premure per il condannato, cerca con ogni mezzo di infondergli coraggio, di consolarlo, mentre egli segue con isguardo feroce, lo sfilare dei suoi giudici.

Nell'istante in cui i gendarmi intervengono a por fine a quella scena, l'uomo ammanettato si curva rapidamente verso la vecchia, e additandole un tale che si allontanava:

— Vedi tu quello là? dice. Asciugati gli occhi, e guardalo bene. E' il capo dei giurati. Ed è lui che vuole mi si ghigliottini.

— Lui? Ne sei tu sicuro? Sta bene, risponde lei con un lampo negli sguardi.

E senz'altro aggiungere ella se ne va verso la direzione indicata.

Sandrin affrettava il suo passo per tornare a casa, dicendo a sè stesso, e con ragione, che la minestra diventava troppo fredda, se ritardasse ancora alcun poco.

Ma nell'istante in cui stava per chiuder dietro sè la porta, un ombra gli fu dietro, e supplice e dolce in pari tempo, ma con degli accenti d'odio che si stemperavano in miele:

— Signore, disse, vorreste voi aver la bontà di ascoltarmi un'istante?

— Scegliete male il momento, la mia buona donna, rispose impazientemente Sandrin. Prendete: ecco dieci soldi, ed andate per i fatti vostri.

— Io non domando la carità.

— Allora, ad un'altra volta; sono in ritardo.

— Ah!.. tuttavia bisogna pur ascoltare la povera gente! — disse ella con un'accento di collera montante, che diede senza dubbio una vaga apprensione al suo interlocutore, poichè egli aprì una porta segreta e fece entrare la vecchia.

Ma tosto ch'ella si trovò di faccia a lui, ella lo guardò stupefatta, e stringendosi con le mani le vesti, sclamò:

— Ma è lui! è lui! Ah, Giovanni è salvato.

(Continua)

Tot. generale dell'Entrata L. 516,241.76
» » » Uscita » 412,241.76

Fondo di scorta L. 104,000.—

Lo sbilancio fra le entrate effettive e le spese effettive fu, nel 1896, di Lire 8139.—, le quali devono essere rifuse dal Comune di Udine; mentre questa rifusione era stata prevista in sole L. 2850,76, di modo che havvi un maggiore sussidio di L. 5288.24.

La Relazione del Civico Spedale al Consiglio conclude con queste parole, che meritano riprodotte:

È veramente a deplorare che il Civico Spedale, per tanti titoli meritevole della pubblica estimazione, non veda da oltre quarant'anni aumentare il proprio patrimonio per lasciti od elargizioni di qualche entità, appunto in un periodo di tempo nel quale la carità privata in tanti modi si è dimostrata nella nostra città. Forse il sapere che il Comune di Udine sopperisce alla deficenza di rendite dell'Ospitale per mantenimento e cura dei suoi ammalati, ha contribuito a distogliere nei ricchi la buona usanza di ricordarsi del P. L. nelle disposizioni di loro ultima volontà; è certo però che dato il progressivo aumento delle presenze a carico del patrimonio, sarebbe opera altamente desiderata che il patrimonio avesse pure ad accrescersi sull'esempio di altre città, per dare modo all'Opera Pia di recare ai bisognosi tutti quei sollievi che la scienza va man mano scoprendo e tenendo così sollevato il Comune da un onere che andrà pure sempre a divenire maggiore.

Già con nota 11 dicembre 1896 N. 2198 ci siamo creduti in dovere di far presente all'onor. Municipio, come il numero degli ammalati accolti nell'Ospitale a carico del patrimonio, avesse superato ogni e qualunque previsione, talchè tornava conveniente porvi qualche riparo. Il Comune con sua nota 4 gennaio 1897 N. 9566 rispondeva che il Medico Municipale non aveva dimenticato di occuparsi della cosa, ma che l'aumento era giustificato dallo sviluppo industriale della città e quindi dall'aumento della popolazione povera, per cui concludeva che *dovendo il Comune supplire alla deficienza delle rendite dello Spedale pregava a voler trovare modo che il beneficio dell'Istituto non venisse meno a chi del medesimo ne abbia bisogno.*

E fu appunto in seguito a questa raccomandazione che durante il 1897 il Pio Luogo era provveduto di cinquanta nuovi letti, con tutto l'occorrente arredamento.

Per il 1898

è aperto, sino da ora, l'abbonamento, alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Preghiamo i nostri amici a seguire la buona consuetudine di anteciparlo, e ringraziamo nuovi Soci che già ci spedirono i loro nomi e gl'importi relativi all'anno venturo, od al semestre o trimestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

Nuova complicazione nell'affare Dreyfus.

Parigi, 9. Il maggiore Ravary, giudice relatore del primo Consiglio di guerra, davanti al quale deve comparire Esterhazy, procede alacremente nel suo lavoro d'istruzione.

Ha già ricevuto due volte Matteo Dreyfus e una volta il maggiore Esterhazy, il quale fu interrogato anche oggi.

Il *Courrier du Soir* dice che potrebbe darsi che il maggiore Ravary studiando l'affare Dreyfus, fosse trascinato a esaminare se non vi sussista una connessione tra l'affare Dreyfus e il tradimento del capitano Guillot.

L'ex capitano Guillot fu condannato per spionaggio, essendo il delitto di alto tradimento già stato prescritto, in mezzo alla generale indifferenza.

Guillot accettò senza neppure appellarsi la condanna del tribunale. Egli aveva venduto manuali, istruzioni e informazioni relative alla mobilitazione e alla concentrazione, che egli aveva potuto conoscere bene come membro tecnico di una commissione militare d'ispezione.

Il compratore di Guillot, domanda il *Courrier du Soir*, non fu più tardi in relazione con Dreyfus? e queste relazioni non furono provate?

Il complotto per liberare Dreyfus.

Parigi, 9. La *Patrie* si dice informata che il centro del complotto, organizzato per la liberazione di Dreyfus, si trovava a Bruxelles, e che poi fu trasportato a Parigi per l'intervento della polizia belga.

Il capitale di cui disponevano quelli che facevano parte del complotto ascendeva a 7 milioni di franchi, di cui già due terzi sono stati spesi e il rimanente si trova depositato presso una banca di Berlino.

L'Imperatore Guglielmo appoggiava l'azione di questo comitato, allo scopo di divergere l'attenzione dagli affari della China e dell'Africa.

Il maggiore Ravary avrebbe scoperto le fila di questa trama.

Cronaca Provinciale.

Resia.

Colossali valanghe.

Sette giorni sequestrati dalla neve!

LA FAME.

7 dicembre. — Nel capoluogo di questo Comune, la neve caduta in questi giorni raggiunse l'altezza di m. 1.38.

Interrotte le comunicazioni, per l'abbondante grazia di Dio venuta a consolarci, e per le valanghe colossali lungo la strada Resia-Resiutta, alcuna delle quali misura oltre 100 metri in lunghezza per 12-15 d'altezza; qui ci troviamo proprio alla discrezione degli eventi.

Oltre 200 persone lavorano allo sgombro della strada, ma con poca soddisfazione, perchè l'opera loro viene di quando in quando distrutta da nuove valanghe.

Un drappello di finanza composto del sotto brigadiere Longo Luigi e delle guardie Brandoni Luigi e Bruno Angelo, reduci dal loro servizio, furono colti a Sella Carnizza (750 m. sul livello del mare) da una tormenta di neve così potente che li obbligò ripararsi in uno stavolo.

Qui alla mattina seguente si trovarono completamente bloccati, avendo la neve raggiunta l'altezza di m. **Tre e sessanta centimetri.**

Senza cibo e sperando soccorso, passarono 7 lunghi giorni, tre dei quali vivendo a decotto di fieno.

Finalmente il sottobrigadiere, visto che rimanendo lì dovevano certo soccombere di fame, decise tentare la sorte, sfidando la bufera. Una delle guardie si sentiva in forza di seguirlo; l'altra era assolutamente impotente.

E i due avventurosi, dopo sette ore di indescrivibili fatiche, erano salvi a Lischiazze. Qui arrivarono poco dopo le guardie Signorelli, Cipriotti, Gambeterini e Bruno Sebastiano, i quali, aiutati, dai borghesi Pinzani Giuseppe e Di Battista Pietro, riuscirono ad arrivare in tempo a soccorrere la guardia Bruno Angelo presso che moribondo e dopo 14 ore di stenti e sforzi inauditi erano tutti salvi.

Un bravo al coraggio dimostrato tanto dal sottobrigadiere quanto dalle altre guardie e dai borghesi. *g. b.*

Lestans.

Cinquanta donne che fanno da campanaio.

9 dicembre. — «Nil sub sole novi» dissero i nostri buoni antenati, e qui è proprio il caso di ripeterlo. — Infatti statemi un po' a sentire: Questo paese si distingue per un raro sentimento vivo di fede, perocchè lo scorso anno si procurò la immagine della Immacolata Concezione, di cui jeri si festeggiò la ricorrenza, e quest'anno con sacrifici non lievi riuscì a rinnovare due delle tre campane ottenendo così un concerto veramente armonioso.

Martedì le nuove campane — artistica fattura della vostra fonderia — furono collocate sul campanile, e i sacri bronzi cominciarono a diffondere allora le loro mistiche note e il paese era in festa, orgoglioso di tanto concerto!

Ma, *incredibile dictu!*, a taluni non garbava punto sì fatto concerto, e alle otto di sera del martedì stesso venne ingiunto di non suonare più durante la notte — come del resto si costuma in tutti questi nostri paesi alla vigilia della *sagra*. — Venne quindi chiusa la porta del campanile, e gli uomini, a tanto comando chinandosi il capo, se n'andarono. Non questo sa tollerare il gentil sesso — erroneamente chiamato debole — e ben cinquanta donne si recarono subito in massa — forti de' loro diritti — al campanile; ne sfondarono la porta, malgrado la opposizione della malcapitata guardia campestre postavi là a tutela degli *ordini superiori* — e quindi incominciarono a suonare a distesa continuando fino all'alba di iermattina.

Io — non entrando in merito della questione che forse potrà avere un seguito (ridicolo seguito:), mi domando:

Forse che per volontà di pochi si può impedire ad un paese intero di suonare di notte le campane nuove (notate bene: *nuove*) — dal momento che si è sempre costumato, e si costuma, alla vigilia di una *sagra*, in ognuno di questi villaggi, fare così?

E coloro che emanarono così tanto e tale Decreto, erano essi competenti a farlo?

E, nella peggiore delle ipotesi, dato (ma non concesso) che questi magnati ne avessero il diritto, o perchè mai emanare tale un ordine quando si sapeva — almeno si doveva supporre — che avrebbe messo in rivoluzione il paese, solo per non turbare i placidi sonni di pochi? *Cyclamen.*

Codroipo.

LA FUGA DEL SINDACO.

85000 lire di passivo!

La grande, la strepitosa notizia del giorno è la fuga del nostro comune amico Marco Tessari, Sindaco e Direttore della Banca di Codroipo.

Se sapeste quanti malanni ha portato! quante persone ha danneggiato! 85000 lire di deficit fin'ora!..

COMMENTI SULLA FUGA.

Come di Napoleone il grande, di lui si può dire: Ei fu! Sarà stato un «Napoleone piccolo» ma è certo che egli per 20 anni ebbe in mano le sorti del nostro paese.

L'ambizione del potere lo ha ucciso — Maledetto potere, maledetta boria di governare, di primeggiare, di far parlare sempre di sè, di apparire un gran uomo.

Quanto è più grande l'umiltà della superbia, la dolcezza, della protervia, la quiete, del frastuono, dei colpi di gran cassa; quanto è più apprezzabile una persona a modo, sia pure oscura, ma civile, educata, di fronte ad un essere che si crede indispensabile, che si vanta del suo «gran io» e non è e non può essere che una boriosa nullità. — E' troppo — Hanno ragione i suoi nemici. Non vi accorgeste, o meglio non ci accorgemmo, noi, amici ed ammiratori suoi, che ci avressimo messo la pelle per lui, che furbacchione era quell'uomo? Istruzione, zero; educazione, zero. Sapeva stare, sapeva dire. Ecco il suo gran segreto. Tutto lì, niente di più di lì. Un opportunista della più bell'acqua. Oggi col diavolo, domani con S. Antonio. Ma che domani! Mezz'ora più tardi, dieci minuti dopo! Si e no — no e si; questa la base fondamentale di tutte le sue chiacchere. Il tale era un buon uomo ed un cattivo uomo; un buon prete ed un cattivo prete.

Tutto per lui faceva bazzica. Si capiva.... e si approvava. Egli era di destra e sinistra, del centro e dell'estrema destra passava all'estrema sinistra. Socialista no. Contro quelli batteva duro perchè sono ancora una piccola infima minoranza. Ci teneva tanto al potere, ma 365 volte all'anno diceva che del potere non gliene importava un fico. Oh tempi per lui beati, quando sulla *Patria* io di lui scriveva esultante: Marco Orazio sol contro Toscana tutta! E lo fu. Ha vinto, ha stravinto uomini e cose. Era il padrone assoluto della situazione. Invulnerabile. Scendevano a schiere gli elettori da ogni dove, mossi ad un sol suo cenno, con la bandiera tricolore in testa. Zompicchia, Goricizza e Pozzo infermino!

Il tale doveva restare nella tromba e ci restava. La tal lista doveva trionfare e trionfava. Cosa aveva di magico quest'uomo?

Nulla è tutto. La popolarità. E per qual merito? Non lo sappiamo nemmeno noi che eravamo i componenti il suo stato maggiore. Ci avevano un bel gridarci che eravamo illusi. Ma che! Fiato sprecato. Intendiamoci però: dell'uomo avevamo la massima, disistima come carattere. Uh! Per la sua onestà avremmo giurato sul capo dei nostri figli, delle nostre spose e delle nostre madri. Nessun altra virtù. Sapere? L'ho detto più sopra: zero.

Ma era furbo ed in conseguenza intelligente.

Non era possibile far un confronto tra lui e Zuzzi, eppure il Sindaco era.. quell'altro. Ci spiegheremo meglio. Il fosforo di Zuzzi illuminava Marco. Marco per il volgo brillava di luce propria e non era che il satellite.

Non per noi. Ah questo lo sapeva anche lui. Ad onta di ciò aveva la forza centripeta di tenerci avvinti costantemente intorno a lui. E lo ascoltavamo come fosse un oracolo e non diceva che sciocchezze.

Nemmeno i preti osavano toccarlo. Anzi, in certe occasioni, lo hanno accarezzato.

Difatti se essi, per la di lui scomparsa e per le cause che la determinarono, attaccassero il partito liberale, noi potremmo rispondere che fu anche con loro.

Ma questa corda non la toccheranno

Veniamo alla conclusione:

Marco Tessari, Sindaco di Codroipo e Direttore della Banca Cooperativa, oggi è in alto mare. Come corre veloce il suo piroscafo! Noi lo scorgiamo triste in un cantuccio, con la testa fra le mani, pensoso, che forse, anzi certamente piange.

Ma anche noi piangiamo questo tuo crollo che ci amareggia non poco.

Il cuore nostro avrebbe voluto salvarti. Hai errato. Cause diverse ti trassero alla sventura. Noi ti piangiamo perchè eri anche buono.

Quanti ti compiangono!

Un complesso di circostanze, ma soprattutto l'ambizione di quel maledetto sindacato, ti ha corrotto, accecato e.. ti.. suicidasti.

Noi partecipiamo col cuore, perchè amici personali, alla tua sventura. L'augurio nostro è che tu possa presto riabilitarti. *Nos.*

Moggio.

Si pensa a fondare una Società operaia di Mutuo Soccorso. — Vi annuncio con piacere essersi qui formato un Comitato allo scopo di fondare una Società operaia di Mutuo Soccorso. Venne all'uopo diramato in largo numero fra il nostro ceto operajo il seguente appello:

Animati da un sentimento generoso di fratellanza e di amore, ovunque, i lavoratori si stendono la mano, accumunano speranze e bisogni: perchè anche a Moggio non può sorgere una gagliarda *Società Operaia di M. S.*?

È forse il nostro paese da meno di molti altri? Manca forse la forza negli operai di Moggio, quella forza di volontà e quella costanza nel volere che hanno sempre caratterizzato la razza friulana?

È tempo di scuotersi, è tempo di fare qualche cosa di serio e di buono.

Una *Società Operaia*, aliena da tutto ciò che offender possa e le leggi della Patria e le convizioni dei soci, con l'unico ed essenziale scopo del *Mutuo Soccorso*, sarebbe davvero istituzione santa, istituzione degna del plauso comune e dell'appoggio dei buoni.

E quest'appoggio non mancherà certamente se gli operai di Moggio sapranno volere, sapranno fare, sapranno mantenere.

Allo scopo dunque di dar vita al Sodalizio, noi indiremo una prima riunione: con apposita circolare ne verrà indicato il giorno e il luogo.

Sin d'ora intanto imploriamo l'aiuto dei colleghi e la benevolenza di chi può aiutarci.

Per me, faccio sinceri voti che il Comitato riesca.

Fagagna.

Esercito sconfitto. — *9 dicembre* — (Y.) — Sul piazzale del mercato havvi una casa nella quale abitano tre vaghe donzelle.

Uno stuolo di arrabbiati innamorati (non corrisposti) battezzarono la casa suddetta col nome di *Forte di Macalè*, e ogni qual tratto si prendevano il divertimento di tentarne l'espugnazione, lanciandovi contro delle pietre ed emettendo grida di questo genere: — *Fur Galliano! Coraggio lu Mangascià! Dai sot Ras Oliè; supo Maconen...!* — ecc. ecc. Gli assediati o meglio le assediate, non scesero nel campo d'azione; ma richiesero l'aiuto degli alleati di tutti i pacifici cittadini, cioè la benemerita arma, la quale accortamente ieri sera sorprese i belligeranti che davano l'assalto più che mai accanito, dichiarandone otto in contravvenzione per schiamazzi notturni, e fugando gli altri.

Ecco una guerra che non fece versar sangue; ma che farà versare *Argent!*

Tarcento.

L'acqua del Torre. — Abbiamo altre volte parlato dei lavori grandiosi che si compiono sopra Tarcento per soggiogare il Torre e obbligarne le acque a servire i Friulani, dopo tanti anni che la maggior parte di esse scorre improficua.

Ora, leggiamo che la ditta Volpe-Malignani di Udine, per una istituenda società, fu investita della facoltà di usare dell'acqua del Torrente Torre nella località Bocche di Crosis in comune di Ciseriis, per forza motrice da utilizzarsi mediante dinamo, trasportando poi l'energia in Udine od in altra località a seconda delle convenienze e dei bisogni.

La quantità d'acqua di cui la ditta concessionaria potrà per ora usufruire sarà di mc. 0.25, a cui corrisponde una forza motrice di cavalli dinamici nominali n. 100, fatto però obbligo alla ditta stessa di usufruire entro un triennio, sotto pena di decadenza, tutta la quantità d'acqua del Torre richiesta e determinata in mc. 1.40 a cui corrisponde una forza di cavalli dinamici nominali n. 560.

La concessione vien fatta per un trentennio e potrà essere rinnovata.

L'annuo canone da pagarsi alle finanze dello Stato è fissato in L. 300 per la forza di cavalli dinamici n. 100, ed in L. 1680 dal momento che l'autorizzazione si estenderà a tutta la forza di cavalli dinamici n. 560.

ARRESTO DI UN CONTE PORDENONESE a Venezia.

Venezia, 9.

Il conte Ernesto Ricchieri, di 57 anni, da Pordenone, abitante a S. Marco 4526, era conosciuto a Venezia, dove, avendo relazione con molti impiegati delle Assicurazioni Generali, si spacciava per ispettore delle Assicurazioni stesse.

Dopo qualche tempo che di lui non si sentiva più parlare, oggi è pervenuta la notizia che egli fu arrestato nella sua abitazione dagli agenti della squadra mobile, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re di Rovigo, dovendo scontare un anno di reclusione, al quale fu condannato per truffa da quel tribunale.

Friuli Orientale.

Gorizia, 9 dicembre 1897.

10 case crollate sotto il peso della neve

A Plesso e nelle sue vicinanze (alta valle dell'Isonzo) per tre giorni consecutivi ha nevicato, danneggiando moltissimo gli alberi fruttiferi abbondantissimi in quella regione, giacchè il peso della neve ne spezzava i rami. Ma il peggio ci fu che ben dieci piccole case e stalle crollarono, pare per il peso della neve caduta.

Per fortuna senza cagionare vittime umane.

Condanna.

Certi fratelli Puja e Bevilacqua di Mossa bastonarono certo Russian in una osteria di Capriva e lo fecero in modo sì brutale che il giorno appresso il poveretto moriva.

Al dibattimento tenuto lunedì, Francesco Puja buscò da questo Tribunale undici mesi; gli altri dieci mesi per cadauno di carcere.

Anarchico arrestato.

La polizia di qui arrestava martedì sera alle 7, Gaetano Novari d'anni 26, tipografo macchinista da Reggiolo, distretto di Guastalla, provincia di Reggio d'Emilia, per vagabondaggio e questua e perchè anche ricercato dalla questura del vostro Regno, che lo indicava quale un pericoloso soggetto. Aveva visitato tutte le tipografie di qui e le redazioni dei giornali, chiedendo sussidi e raccontando d'essere un disertore. Alla redazione della *Eco* venne arrestato.

Corte d'Assise.

Lunedì p. v. verrà qui aperta la sessione d'Assise. Nel ruolo dei dibattimenti figurano tre uccisioni; un processo contro due ladruncoli abitudinari ed un altro per delitto di stampa. La sessione sarà brevissima, cioè di soli 5 giorni. Fungerà da presidente in due dibattimenti il nuovo presidente del Tribunale cav. Defacis.

Emigrati.

Quel tale Antonio Gergolet di Doberdò, bene conosciuto anche fra voi perchè vi dimorò alcuni anni, viene dai giornali austriaci definito quale agente d'emigrazione della peggiore specie. 64 persone di 13 famiglie galliziane giunte a Vienna reduci dal Brasile, raccontarono che furono ingannate da lui, quale agente delle ditte d'emigrazione Fiorito ed Antoneo di Genova.

Decesso.

È morto a Villasantina quel maestro dirigente della scuola popolare Leonardo Poiani. Morì di tisi polmonare e lasciò moglie e tre bambini.

Elezione.

Oggi alle 3 pom. alla Camera di commercio ebbe luogo l'elezione suppletoria d'un deputato alla Dieta. Erano presenti 17 membri, i quali diedero 16 voti al vice presidente della Camera stessa signor Lodovico Mighetti.

Goriziani che fanno onore.

Il signor Antonio Lasciac architetto al Cairo, eseguì progetti di bellissimi palazzi che quanto prima saranno ultimati per alcune famiglie dell'aristocrazia egiziana.

Attilio Studeni, laureato in medicina all'Università di Zurigo, è stato nominato medico aspirante nell'asilo di Wil, cantone di S. Gallo (Svizzero).

Cronaca Cittadina.

Venne identificato.

Jeri venne finalmente identificato il cadavere di quel povero uomo che la sera del 7 corrente, transitando per Mercatovecchio, colpito da improvviso malore, cadde vicino al negozio Perulli.

Egli è precisamente tal Luigi Morassutti, fu Francesco e della fu Maria Gasparoto, nato in Sesto al Reghena il 17 luglio 1833, e quindi aveva 64 anni compiuti.

Da parecchi giorni egli era venuto a Udine, e come abbiamo detto, aveva messo su una botteguccia sull'angolo di Via Zorutti, in Via Francesco Mantica, di legna, carbone, pani di scorza e vino piccolo per esportazione.

Il Morassutti ebbe per parecchi anni bottega a Venezia: era separato dalla moglie ed aveva un figlio dotato di sufficienti studi ma, a quant'egli diceva, senza giudizio, perchè mangiava tutto e finalmente, dopo essere stato scrivano presso un avvocato, scomparve.

Il povero vecchio allora vendette quanto possedeva a Venezia e provvisto di qualche ben di Dio intendeva di finire la sua vecchiaia a Udine procurando di guadagnarsi qualche soldo, per non consumare, egli diceva, in breve quel poco che possedeva.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è chiamato in seduta straordinaria giovedì 16 corr., alle ore 20, col seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1897, fatti dalla Giunta Municipale:

a) di L. 41.87 ad aumento della Cat. 40 art. 4, a saldo di spesa per stampati ed altro forniti alla R. Scuola Tecnica. Deliberazione 28 ottobre 1897 N. 8439;

b) di L. 161. – ad aumento della Cat. 76 art. 9 per pagare lavori eseguiti per il Museo e Biblioteca nel Palazzo Bartolini. Deliberazione 30 novembre 1897 N. 9149.

2 Sanzione della deliberazione 25 novembre 1897 N. 9230 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del Consiglio circa il mutuo di lire 785,797,18 per il Consorzio Ledra - Tagliamento, per revoca dei punti *c)* e *d)* delle deliberazioni Consigliari 30 agosto e 22 settembre 1897, che concernono la garanzia delle annuità da pagarsi mediante delegazioni sull'Esattore e vincolo della sovrimposta fondiaria, fissata dietro accordi colla mutuante Cassa di Risparmio di qui, la durata del mutuo in anni cinque sopra un piano d'ammortamento calcolato per un periodo di anni quindici dall'anno 1898, come stabilito al punto *b)* delle citate deliberazioni, salvo di concretare in seguito le garanzie per assicurare la continuazione del mutuo fino a tutto il periodo di ammortamento. E ciò in esito all'ordinanza 16 ottobre 1897 della Giunta P. A. e al dispaccio 9 novembre 1897 N. 154653 del Ministero dell'Interno.

3. Nomina di un Assessore Municipale in surrogazione del rinunciatario signor avv. cav. F. Leitenburg.

4. Varie nomine e surrogazioni nei Consigli d'Amministrazione delle Istituzioni pubbliche di qui.

5. Congregazione di Carità — Bilancio preventivo 1898

6. Civico Spedale — Consuntivo 1896.

7. Detto — Bilancio preventivo 1898.

8. Modificazioni alla pianta organica della Sezione Tecnica dell'Ufficio Municipale.

9 Aumento degli stipendi per il Bibliotecario e per l'assistente custode della Biblioteca.

10. Disposizioni complementari circa gli stipendi e il trattamento degl'impiegati e salariati comunali.

11. Revisione del servizio medico sanitario e dei relativi stipendi.

12. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1898.

Seduta privata.

I. Gratificazione alla già maestra comunale sig. Murero Lojovica — II. lettura.

II. Conferma quinquennale d'impiegati comunali.

III. Civico Spedale — gratificazione alla vedova del fu Enrico del Bianco.

(NB. Vedi articolo Interessi amministrativi.)

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per il giorno 10 Dicembre a L. 104.90.

Teatro Minerva.

Causa l'indisposizione del direttore della compagnia cav. Osnaghi, jeri non ebbe luogo l'annunciata rappresentazione.

Questa sera, riposo. Domani sabato e domenica ultime recite.

Tibia fratturata.

Verso le tre di jeri venne accolta all'Ospitale civile certa Anna Dorigo di anni 27 da Udine, la quale riportò frattura alla tibia sinistra, prodottasi accidentalmente cadendo.

Guarirà entro quindici giorni.

Onorificenza ecclesiastica.

Il *Cittadino* di jeri annunciava che «S. Santità Leone XIII si è degnato di nominare Suo Cameriere d'onore in abito pavonazzo il reverendissimo D. Vincenzo Costantini Parroco del Pio Ospitale, assistente Ecclesiastico della Società Operaia Cattolica di Udine e Direttore della Congregazione delle Signore della Carità.»

Corso delle monete

Fiorini	219 25	Marchi	129. 30. —
Napoleoni	20 90	Sterline	26.25

Incendiuccio

Jersera alle 8 prese accidentalmente fuoco in Dogana alla Stazione ferroviaria un sacco di incenso. Fu spento subito.

Beneficenza.

Padova, 9 dicembre.

Esimio sig. Direttore, — Stamane, avuta partecipazione della morte della esimia signora *Maria Marcolini ved. Moro — di Casarsa* — quale friulano assiduo lettore del pregiato di Lei Giornale mi sono permesso inviarle una cartolina vaglia di L. 2, con preghiera di destinarla ad una istituzione di beneficenza di Lei gradimento. *Giacomo Mauro.*

Le lire due saranno consegnate alla nostra Congregazione di Carità G.

Le malattie infettive. — In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua, od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'acqua di Nocera Umbra, che è igienica, purissima, gustosa e leggermente gazosa.

Il prof. De Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e* C. Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici.

In Austria verrà sospesa la costituzione.

Vienna, 8. Il presidente dei ministri barone Gautsch comunicò che considera chiuse, per parte del governo, le trattative iniziate allo scopo di ristabilire una calma e proficua attività parlamentare.

Si assicura che il barone Gautsch abbia preso le seguenti gravi decisioni: Scioglimento della Camera subito dopo la chiusura delle Delegazioni: approvazione del compromesso provvisorio con l'Ungheria e disbrigo di altri affari importanti ed urgenti, per mezzo di ordinanze, in base al paragrafo 14 della Costituzione.

Notizie telegrafiche.

Tentato assassinio in treno!

Torino, 9. Mentre ieri sera alle 8 e mezzo il signor Casalegno, giudice al tribunale di Bergamo, stava viaggiando in treno da Torino a Milano e era fra le stazioni vicine a Torino, di Bianzi e Fronzano, ecco aprirsi improvvisamente lo sportello, ed entrare un uomo con un coltello in mano ed inferirgli una coltellata al collo, e poscia subito frugarlo e depredarlo del portafoglio. Il Casalegno colluttò disperatamente, così da poter gettare giù dal treno l'assassino. Giunto il treno a Fronzano, il Casalegno, grondante di sangue, scese a deferire l'accaduto. Vennero tosto mandati sulla linea agenti per vedere di scoprire l'aggressore.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Voci dei privati

Un desiderio.

Dal resoconto morale ed economico della Società *Scuola e Famiglia*, pubblicato su questo Giornale, rilevasi qualmente con nobile impulso si volle dar generale accettazione alle domande presentate. E di ciò ne vanno lodati i signori preposti degli *educandati*, fiduciosi essi nell'aiuto morale e materiale dei cittadini, per viemmeglio ottemperare alle incessanti difficoltà pecuniarie inerenti all'istituzione. Però, a completare il quadro, voglio esternare a proposito un mio parere, il quale malgrado rechi un attributo di più alla Società, tuttavia non verrebbe a conturbare di troppo il suo andamento finanziario.

Atteso quindi il gran numero degli iscritti che ascendono a 230; ammesso pure che i due patronati scolastici per necessità pratiche, si ritenne opportuno riunirli nei locali di San Domenico, perciò alquanto discosti dalle scuole maschili ai Teatri e molto da quelle femminili alle Grazie; e considerato inoltre che trattasi di ragazzetti e ragazzette dai quali, per l'età e l'indole loro sarebbe assurdo esigere che il tragitto lo facciano direttamente, senza pencolarsi per istrada, o giuocando, o berteggiandosi, o commettendo altre innocue gesta; non sarebbe modo di provvederli di un *pedagogo*, il quale li raccogliesse nei rispettivi stabilimenti scolastici e li conducesse alla sede dei patronati, sorvegliando così alla loro condotta e anche alla sicurezza personale?

Questo il mio parere, ai signori preposti il raccoglierlo. X.

Ringraziamento.

Riceviamo e pubblichiamo;

Non vi è maggior soddisfazione che quella di tributare un sincero elogio a chi mediante la sua opera sa liberare dalle pene fastidiose e seccanti quali quelle prodotte da un callo. Questo elogio e questa riconoscenza è dovuta oggi dal sottoscritto al bravo callista pratico *Francesco Cogolo* che in breve tempo ebbe a liberarlo da un tormentoso callo.

Mi convinco sempre più che l'opera del *Cogolo* non sia disprezzabile e che Udine abbia acquistato un modesto callista pratico e sicuro del suo mestiere.

Altri come me lo hanno provato e persone stimabilissime ne approfittano con soddisfacimento.

Ho voluto scrivere queste due righe in suo elogio, perchè se mai qualcuno come me prima, sofferente, approfitti per trovarsi poi contento del mio consiglio e della sua opera.

devotissimo
B. E.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

BANCA DI UDINE

ANNO XXV — 25.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500 —	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 438,968,54	» 476,818.16
Fondo eventenze	» 37,849,62	
	Totale	L. 1,000,318.16

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 169,885 54	Numerario in cassa	» 104,187.24
» 5,065,749.68	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,948,112.22
» 12,336.33	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,656.53
« 763,300.92	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 772,677.32
» 1.102,820.72	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 684,732.22 (applicati alla riserva » 418,088.50	» 1,309,008.57
» 13,087 50	Cedole da esigere	» 13,087.50
» 618.1 3.28	Conti correnti garantiti da deposito	» 812,857.17
» 531,715.09	Detti con Banche e corrispondenti	» 562,604.71
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34.000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,045,578.96	Depositi » antecipazioni	» 2,052,044.96
» 2,162,174.09	Depositi liberi a custodia	» 2,159,987.59
» 66,529.80	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 72,578.36
L. 13,380,301.91		L. 13,618,802,17

PASSIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 438,968 54	Fondo di riserva	» 438,968.54
» 37,849.62	Fondo eventenze	» 37,849.62
» 2.566.503.11	Conti correnti fruttiferi	» 2,685,409.78
» 3,002,470.80	Depositi a risparmio	» 3,006,884.04
» 1.095,563.92	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1.184,089.93
» 487,490.—	Conto titoli a riporto	» 484,465.—
» 6,200 57	Azionisti per residui interessi e dividendi	« 6,200.57
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
« 2,045,578.96	Depositanti » antecipazioni	» 2.052,044.96
» 2,162,174.09	Depositanti liberi a custodia	» 2,159,987.59
» 249,002.36	Utili lordi del corrente esercizio	» 274,402,14
L. 13,380,301.91	*Udine, 30 Novembre 1897.*	L. 13,618,802.17

Il Presidente **G. Kechler**

Il Sindaco **P. Billia**

Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-Interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 0/0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4** 1/2 **5** 1/2 0/0

c) merci come da regolamento . . . }

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 0/0

» Cedole di Rendita Italiana . . . **2** 1/2 0/0

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito . . . **4** 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per tale servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del II. MANDAMENTO

Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 ottobre 1897	L. 2.566,503,11	
Depositi ricevuti in novembre	» 628,706.37	
	L. 3,195,209.48	
Rimborsi fatti in novembre	» 509,799.70	
Esistenti al 30 novembre		L. 2,685,409.78

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1897	L. 3,002,470.80	
Depositi ricevuti in novembre	» 178,100.81	
	L. 3,180,571.61	
Rimborsi fatti in novembre.	» 173,687.57	
Esistenti al 30 novembre.		L. 3,006,884.30
	Totale	L. 5,69[illegible]

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
O. 20 18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8 55	O. 6 10	9.—
D. 7.55	9 55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10 37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.15	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15,99	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19 14	M. 17.—	19 33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6 38	O. 7.05	7 33
M. 9.50	10.11	M. 10.31	10. 7
M. 11 20	11 48	M. 12.15	[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16. 0	17 07
M 20.10	20.3-	O. 21.34	[illegible]

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	1 .40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
S. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.[illegible]
R. A. 14.[illegible]	16 43	13.55	R. A. 15.[illegible]
S. A. 17.40	19.05	17.30	S. T. [illegible]